



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE CATTOLICA DI ROMA

Via Tor de' Specchi N. 4 - ROMA (118)

Il discorso del S. Padre per la nostra giornata mariana

Ancora vibranti di commozione santa per la indimenticabile udienza concessaci dal S. Padre, il 22 maggio, in occasione della nostra giornata mariana, siamo liete di riportare qui il discorso di S. Santità, affinché tutte possano ricordare e meditare e rispondere con la pratica della vita alla fiducia che il S. Padre ripone in noi.

" Siate, dilettissime figlie, tanto predilette quanto più piccole, siate tutte quante, piccole e grandi, le benvenute nella casa del Padre di tutti. Da buone figlie come siete, avete voluto invitare il Padre vostro in questa giornata così bella per voi, la vostra giornata mariana, in cui sul cuore di Maria rinnovate i vostri santi impegni di appartenenti a questa a voi e a Noi così cara sezione della Gioventù Femminile Cattolica Italiana, e romana.

" Noi vi felicitiamo, dilettissime figlie, di vedervi così degnamente appartenere a sì santa milizia, una milizia che avete associata alla crociata che vi onora tanto, la Crociata della Purezza, che basterebbe da sola a rendere la vostra vita gloriosa innanzi a Dio e agli uomini, se gli uomini avessero il senso di questa bellissima virtù.

" Sia e tutte, con la vostra Presidente, gli Assistenti e tutti i sacerdoti e le buone anime che si occupano di voi, le benvenute, con i vostri gloriosi, belli, santi vessilli che sono simboli delle virtù che intendete praticare e custodire; vessilli santi della santità stessa delle opere a cui consacrate il vostro presente e volete dedicare il vostro avvenire, questo avvenire che sta davanti a voi come una promessa.

" Noi, passando in rassegna ciascuna di voi, e quasi facendo con ciascuna la conoscenza, abbiamo visto numerose le Aspiranti e le Beniamine, e ce ne compiacciamo, non perchè non apprezziamo le grandi e le loro attività, ma perchè le piccole rappresentano l'avvenire, e quanto più esse sono numerose, tanto più

largo e promettente si prospetta l'avvenire. Lasciateci dunque, dilettissime figlie, ringraziare Iddio del motivo che qui vi ha condotte e dell'opera vostra. Noi abbiamo letto l'eloquente, se pur breve, riassunto delle opere di pietà, di organizzazione, di azione che avete svolte nell'anno; soprattutto di pietà, È la pietà che ci unisce a Dio, che apre a Lui il nostro cuore e il Suo Cuore a noi.

" Abbiamo saputo delle vostre giornate di preghiera e di adorazione e di una giornata destinata interamente alle nostre intenzioni paterne. Noi vi ringraziamo in modo particolare di questa iniziativa e del ricordo continuo che avrete nelle vostre preghiere, perchè Noi contiamo assai assai sulle vostre preghiere: su quelle delle giovani anime che aspirano ad una purezza sempre più alta.

" Alla pietà e alla preghiera, che entra nella sfera prettamente divina, avete aggiunto lo studio di organizzazione e intenso fervore di azione che vi ha fatto realizzare, in un tempo relativamente breve, uno sviluppo assai consolante, sino a raggiungere il numero di 44 circoli, compreso quello ultimo sorto stamane. Il numero è l'indice moltiplicatore di tanto bene. Il desiderio, il voto del Nostro cuore di Padre, che confidiamo al vostro cuore di figlie è che questi circoli, questi centri irradiatori di bene, si moltiplichino con l'aiuto dei cari Parroci della nostra Roma e ogni Parrocchia abbia il fervente, operoso circolo della Gioventù Femminile Cattolica Italiana.

" Congratulandoci con voi del bene fatto, ci compiacciamo di questa vostra santa crociata di purezza, che avete iniziato per la conservazione e l'affermazione di questa bella virtù in mezzo al mondo.

" Siate benedette di questo pensiero; benedette per tutto quello che fate e farete per dare a questo proposito di purezza una espressione sempre più viva, eloquente, edificante. Perchè, lo sapete bene, c'è tanto bi-

sogno che si moltiplichino le anime salde, sane, coraggiose e pronte a entrare in campo per la difesa di questa così bella, così cara, ma pur così vulnerabile virtù. Sono molte le poverette che credono di poter difendere i loro fiori dalla devastazione degli uomini e delle belve, senza circondarli delle siepi e dei muri della cristiana modestia e verecondia, che sono gli unici presidi per la salvezza delle anime.

« Continuate dunque, dilette figlie, sempre più in alto, per questo glorioso cammino, continuate nell'intenti di questa eletta sezione dell'Azione Cattolica Italiana. Continuate ad amarla, a consacrarle le vostre energie, i vostri desideri, i vostri propositi, certe che l'opera vostra è a gloria di Dio e per il bene delle anime.

« Il bene che voi fate lo fate in tal modo anche per le necessità dell'età vostra, e non potete farlo se non chiamando altri a seguirvi in questa opera apostolica.

« Questa opera, questa partecipazione all'apostolato è la più bella parte dell'Azione Cattolica. E quello che voi fate nell'Azione Cattolica, è quel che hanno fatto in forme adatte ai loro tempi, altre donne, altre giovani: Tecla, Cecilia, Agnese, Emerenziana, Priscilla, Domitilla e altre moltissime, alle quali arrisero i primi splendori del martirio.

« La Nostra benedizione vi accompagni ora e sempre; benediciamo voi e tutti quelli che vi guidano, i vostri bei vessilli, tutte quelle che avrebbero dovuto essere qui, tutte coloro che appartengono alla bella schiera della Gioventù Femminile Cattolica Romana, i vostri propositi, soprattutto quelli presi in questa Giornata Mariana; il vostro presente e il vostro avvenire; voi e le vostre famiglie domestiche e spirituali: i vostri Circoli, le Parrocchie, gli Assistenti, i Parroci e tutte le vostre intenzioni particolari, ciascuno che portate nella mente e nel cuore. Scenda copiosa la benedizione di Dio con la Nostra che vi diamo di tutto cuore ».

Al Pontefice Santo, per il giorno della " Festa del Papa ,, il 29 giugno, in uno slancio di riconoscenza vivissima, la G. F. C. romana dice con l'ardore delle sue preghiere la sua sconfinata, filiale devozione.



DIRIGENTI!

ricordate di rinnovare in ogni circolo la Consacrazione al S. Cuore di Gesù; ma prima di giungere all'atto e sterno fate sentire alle socie il dovere di vivere una consacrazione intima e intera dei nostri cuori, qualunque sia la volontà di Dio su noi; il bisogno di dare a Gesù la spiritualità delle nostre azioni, l'anima della nostra attività.

Educare i cuori alla sincerità, far loro intendere il dovere di santificarsi, è stabilire il regno sociale di Gesù Cristo, è tradurre in atto il nostro grido: " *Adveniat regnum tuum.* ».

❖ ❖ Grazie ❖ ❖

Tutte le fortunate che hanno partecipato all'udienza del S. Padre, serberanno come me il più dolce, caro, indimenticabile ricordo di quanto Egli con bontà grande, con affetto paterno ci ha detto.

E' stata un'udienza veramente memorabile; ci ha conosciuto tutte e, secondo la sua espressione, ciascuna in particolare, si è compiaciuto, si è rallegrato di tutto. Il suo viso s'illuminava di gioia vicino alle piccole aspiranti e Beniamine che sono sempre le predilette del suo cuore.

M'è care, non sarò mai capace di ridirvi ciò che ho provato nel seguire il S. Padre, nel rispondere alle sue domande, piene di paterno interessamento! Ho dovuto faticare per frenare tutta la mia commozione, anche quando nel suo discorso ha mostrato di conoscere tutte le nostre iniziative in ogni minimo particolare.

Ero lì, e tutte voi eravate nel mio cuore e passando vicino ad ogni circolo, mentre il S. Padre vi benediva pensavo alle necessità vostre e per voi e per i vostri Circoli domandavo tutte le grazie più belle.

Avete inteso quante care cose ci sono state dette avete compreso come sta a cuore al S. Padre l'A. C. I. specialmente la G. F. C. I.! Viene da sé che noi, le più vicine a Lui, dobbiamo lavorar di più, per dargli maggior consolazione.

Ringraziamo la Vergine SS.ma che con bontà materna ha voluto che questo mese di maggio fosse per noi pieno di grazie così segnalate. Dopo l'udienza del S. Padre un altro magnifico dono: i Santi Spirituali El servizi! Che belle giornate di raccoglimento abbiamo passato alla Casa delle Catacombe!... Vi avrei voluto tutte tutte, non solo 44; avrei voluto che tutte aveste goduto ciò che noi abbiamo provato la mattina dell'Ascensione, nelle catacombe di S. Callisto nella Cripta di S. Cecilia, nella quiete dolce, durante il Sacrificio Santo!

Ringraziamo e lavoriamo...; se il mese di maggio è stato così fecondo per noi, ora, fortificate dalla preghiera, diamoci senza risparmio. Maria vuole che le nostre anime purificate possano così compiere un apostolato più fruttuoso. Se in maggio volevamo gli altari pieni di gigli, simbolo di purezza, sappiamo ora mettervi delle rose rosse che dicano l'amore dei nostri cuori, l'ardore delle nostre anime nel mese del Cuore di Gesù. Sì, dobbiamo essere tutto un incendio di carità, di carità che purifica ed edifica.

Il fuoco incendia ciò che tocca: infiammiamo tutte le nostre socie, in modo che non trovino altra gioia che in Dio, nella fedeltà alle promesse fatte, promesse di tanta purezza, di tanto lavoro, e andiamo avanti guidate dall'amore grande per Gesù e per le anime. Come la croce è conficcata nella terra ma si erge alta verso il cielo, così noi passiamo tra tante miserie terrene, tenendo i nostri cuori elevati a Dio; come Gesù dalla croce allarga le braccia e chiama il mondo intero, apriamole anche noi per stringere fraternamente tante anime che innalzino con noi un inno puro e santo al Dio che lietifica le nostre giovinezze.

LA PRESIDENTE DIOCESANA.



Orario del Consiglio Diocesano ;

Lunedì — giovedì ore 10 -- 12

Mercoledì — sabato ore 17 — 19.

SPIGOLATURE LITURGICHE

PENTECOSTE

La solennità della Pasqua, oltrechè la commemorazione solenne della liberazione dalla servitù dell'Egitto, era per gli Ebrei anche la festa del principio della messe; infatti in quel giorno si offriva nel tempio un manipolo di orzo novello perchè fosse olocausto al Signore. Cinquanta giorni dopo, la messe era finita e si faceva festa un giorno per ringraziare Iddio, e si offrivano due focacce fatte colla farina nuova lievitata; oltre a ciò secondo l'abbondante raccolto si facevano altre oblazioni al tempio. Si commemorava pure in questa occasione il fatto prodigioso della legge data a Mosè sul Monte Sinai cinquanta giorni dopo l'uscita dall'Egitto. Così sotto due aspetti diversi la festa di Pentecoste era collegata colla Pasqua. La festa cristiana della Pasqua e così quella delle Pentecoste non sono per nulla collegate colla messe: infatti il cristianesimo doveva diffondersi, e s'è diffuso veramente, nelle regioni più diverse, dove ben diversi sono anche i tempi e le qualità dei raccolti. Ma come la Pasqua ebraica era la figura, il tipo di Cristo redentore, che è la Pasqua nostra; così la Pentecoste ebraica era il tipo della legge nuova, che proprio il giorno di Pentecoste cominciò ad essere predicata da Pietro alle turbe. Gesù aveva promesso che avrebbe mandato sui suoi lo spirito di sapienza e di consolazione, che li avrebbe illuminati su tutto quello che avrebbe dovuto dire e li avrebbe confortati nel nuovo ministero che stavano per intraprendere. Lo spirito del Signore è poi sempre rimasto nella Chiesa: in quel primo giorno Egli si manifestò col vento violento che riempì di sé tutto il Cenacolo dove Maria, gli apostoli e buon numero di discepoli (la Chiesa primitiva) erano raccolti, colle fiammelle che stettero al di sopra del capo di ciascuno, e col cantico entusiastico in varie lingue che tosto proruppe dal loro cuore destando la meraviglia di tutti coloro che passavano per la via e non sapevano darsi ragione di quello che avveniva, per essere Galilei coloro nei quali questi fatti straordinari avvenivano. Quel giorno stesso lo Spirito santo operava in modo nel cuore degli uditori di Pietro, che ben tre mila (Ebrei naturalmente o proseliti) si aggiunsero col battesimo al piccolo sparuto nucleo di coloro che erano adunati nel Cenacolo. Ecco così la Chiesa era entrata in quella completa attività, che non doveva più cessare attraverso i secoli; eccola assistita sin da principio da quella forza superiore, soprannaturale, divina, senza la quale non avrebbe potuto conservarsi una, integra, santa attraverso diciannove secoli, attraverso tante lotte esterne ed interne. Il Cenacolo è diventato così il Sinai novello, ma il Sinai di tutto il mondo, non di un popolo solo.

Ma come la Chiesa, nella sua attività pubblica ha bisogno assoluto dell'assistenza dello Spirito Santo, così ciascun cristiano deve vivere costantemente colla coscienza sicura, ch'egli non potrebbe vivere la vita dello Spirito, che conduce alla salute, senza l'assistenza dello Spirito Santo. Questo Spirito si manifesta in lui e nelle grazie che concede coi sacramenti, e negli aiuti particolari che gli infonde nell'anima e che sono tanto più abbondanti quanto più li brama e li implora. La liturgia di questa santa giornata è tutta piena di questo

sentimento e culmina nell'invocazione rivolta a Dio: *Concedi a noi in questo Spirito di sapere quello che veramente è retto e di godere sempre del suo conforto.*

Mons. Pto PASCHINI.
Ass. Eccl. Dioces.

SUL CAMPO

La stagione che incalza ci porta rapidamente verso la fine del lavoro o almeno verso un rallentamento di attività; ma in maggio quante cose si son fatte, quante cose care che siamo felici di stringere in un fascio e di deporre ai piedi di Gesù, di Maria SS.ma, del Papa!

E' stato proprio un mese pieno pieno e di questo i cuori esultano, in un palpito gioioso.

Care sorelle tutte di Roma, care sorelle dei nostri ormai 45 circoli romani forse non sapete immaginare la gioia grande che invade le vostre sorelle del Consiglio Diocesano, nel notare tutto il movimento e il succedersi d'iniziative varie nei nostri cenacoli benedetti. E queste gioie è tanta e così dolce, così santa, così vera, che ci porta su, su, verso il Signore e ci gonfia il cuore in un palpito commosso di riconoscenza infinita.

Notando questo fremito di vita che pervade i circoli, ci torna con insistenza alla mente la frase della Chiesa: *Dilatentur spatii charitatis*. Gli spazi della carità si allargano: la carità è amore e l'amore è vita; e noi vediamo che, quanto più ci conosciamo e ci amiamo fraternamente, tanto più ci animiamo al lavoro che Dio ci comanda. Vediamo dunque rapidamente che cosa si è fatto: la Sezione Lavoratrici ha effettuato la sua passeggiata con la visita alla Basilica di S. Cecilia in Trastevere; il corso d'igiene ha avuto ancora le ultime lezioni del Prof. Sympa, sempre con un buon concorso di ascoltatrici interessate e zelanti; il corso di storia dell'arte che volevamo iniziare per la cultura anche artistica delle socie, non ha avuto che un numero scarsissimo di frequentanti e allora abbiamo rimesso alla nuova ripresa del lavoro queste interessanti ed utili lezioni.

A "S. Teresa", è stata tenuta una settimana sociale di organizzazione e un corso di esercizi per reclutare nuove socie: a "S. Giovanna d'Arco", e a "S. Agnese", una giornata parrocchiale allo stesso scopo.

Il circolo "Mater Divinae Providentiae", ha preparato le socie alla consegna dei distintivi con tre giorni di preghiere e di conferenze sull'organizzazione.

Due nuovi circoli si sono fondati: uno nel cuore di Roma, nella Parrocchia dei SS. Apostoli, dove fa tanta impressione leggere sull'arco che sovrasta la Confessione: *Corpora sanctorum in pace sepulta sunt: et nomina eorum vivent in aeternum*; l'altro a S. Sebastiano, là, in quella zona catacombale, dove tutto parla dell'ardore di santità e d'apostolato dei primi martiri cristiani.

Nei circoli un pò più di vita, un po' di risveglio in alcuni che hanno bisogno di essere risvegliati; e qua e là lo sbocciare di qualche iniziativa gentile e cara: il circolo "S. Maria Maggiore", prosegue con sa ta insistenza l'assistenza religiosa alle commesse: preghiamo perchè quest'importante opera sociale sia benedetta da Dio e gli sforzi generosi delle nostre sorelle siano compensati.

Il circolo "S. Margherita Maria", ha festeggiato il giorno 12 con grande tenerezza verso le sorelline minori, la Prima Comunione e Cresima di alcune Aspiranti e Beniamine, preparate amorosamente dalle Delegate.

Le piccine hanno offerto per il Papa la Prima Comunione fatta nel giorno Suo onomastico e hanno raccolto devotamente la Benedizione, ch'egli si è degnato inviar loro.

Note malinconiche non mancano, ma fa bene anche soffrire e il dolore serve ad accomunarci santamente. La presidente del circolo "S. Emerenziana" ci scrive: «Caro Consiglio Diocesano — il nostro circolo ha passato un periodo di prove dolorose. Cinque socie sono state gravemente ammalate e per la malattia hanno

« dovuto sacrificare tanti buoni propositi di apostolato; ma pur nel dolore, ho avuto la consolazione di vedere con quanta pazienza, rassegnazione e serenità hanno sopportato ogni noia e ogni privazione. — Nella Giornata Universitaria la mia buona Delegata Aspiranti, mi diceva con le lacrime agli occhi: "Vedi, volevo far tanto per l'Università e invece il Signore ha voluto così!...", e offriva il suo sacrificio per la buona riuscita della Giornata stessa; io pensai allora che tutte le nostre corse e tutto il nostro agitarsi non potevano valere quanto quelle lacrime e quell'offerta presentata al Divin Cuore! — Una delle cinque malate, socia dell'ultim'ora, un'anima venuta al circolo per uno di quei delicati richiami della Provvidenza che ci lasciano sbalorditi e commossi, è volata in cielo nella notte della domenica in albis; fino all'ultimo, con serenità e quasi con allegria, si diceva pronta alla volontà di Dio e alla Sua chiamata; ricvette con pietà grande i Sacramenti che da se stessa aveva chiesto e cercava di far coraggio alla madre e alla sorella che vedevano strapparsi lei, a così breve distanza dal padre e da un'altra sorella. — Le nostre socie hanno portato fasci e fasci di fiori alla cara spoglia, e con tanto senso di affetto e di solidarietà hanno preso parte ai funerali, alla S. Messa e Comunione indetta dal circolo, ed alle offerte raccolte per contribuire alle spese incorse dalla povera famiglia. — Chiediamo a tutte le sorelle di Roma una preghiera per l'anima della nostra circolina e perchè la pace del Signore e le sue grazie più elette scendano a confortare la povera famiglia colpita. — Che queste care che ci precedono nella luce del Signore ci ottengano tanta forza per proseguire nella nostra via, con sempre maggior ardore d'amore per Gesù e per le anime!»

Le iniziative diocesane hanno raggiunto il massimo nel concerto che ci deve dar modo di offrire i posti gratuiti per gli esercizi; siamo veramente riconoscenti ai circoli che con ogni sforzo ci hanno aiutato in quest'opera, che ritorna a loro vantaggio. Qualche giorno dopo il concerto, ecco la gioia grande di poter condurre tutte le socie grandi e piccine al S. Padre, in occasione della Giornata Mariana che racchiude anche la rinnovazione della Crociata per la Purezza. Lasciamo dire alla Presidente Diocesana le emozioni di quel giorno; noi ci chiudiamo in cuore le dolcissime impressioni e proponiamo di far maturare a dovere le promesse fatte, fecondate anche dalla benedizione del Vicario di Cristo.

In ultimo, il giorno seguente all'udienza, 44 tra Dirigenti e socie si sono raccolte nella Casa delle Catacombe in pii esercizi; giorni benedetti, ricchi di predilezioni divine: Gesù ha parlato alle anime e queste si sono aperte a Lui con più fervore, hanno sentito la Sua chiamata ad un lavoro ardito e bello, hanno promesso di rispondere generosamente, di dare le loro giovani energie per il suo trionfo, perchè Egli davvero vinca, regni ed imperi sul mondo, com'esse hanno cantato nell'inno trionfale, non con la sola voce ma con tutta l'anima, sia nella luminosità lieta della bianca cappella, dove Gesù era rimasto esposto alla loro adorazione, sia nella semi-oscurezza della cripta di S. Cecilia in cui, pieno il cuore di commozione viva, hanno partecipato al Sacrificio divino: *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat!*

La Spigolatrice.

Mentre il giornalino va in macchina giunge al Consiglio Diocesano la triste notizia della morte santa della mamma della Presidente del Circolo « Splendor Sancte Agnetis ».

A questa nostra sorella, esempio vero di abnegazione e di dolcezza, le condoglianze vivissime delle sorelle romane e l'assicurazione di tante preghiere per la sua mamma diletta.

VITA NOSTRA

I. PIETA'

Ritiro mensile per Dirigenti.

La giornata di ritiro mensile per dirigenti sarà tenuta domenica 26 giugno presso le Figlie della Carità in Via S. Agata de' Goti 24. La quota è di L. 6.

Sezione Impiegate.

Venerdì 3 giugno, 1° del mese, alle ore 19,30 vi sarà la funzione in onore del Sacro Cuore, presso le Religiose del Cenacolo in Via della Stamperia.

Giornata di Preghiere per il Papa.

In precedenza alla "festa del Papa", il 28 giugno alle ore 7,30 il Consiglio Diocesano farà celebrare una Messa al SS. Nome di Maria in Piazza Foro Traiano, e rinnoverà la sua consacrazione al S. Cuore.

Invita le dirigenti e le socie dei circoli a prendere parte a questa funzione, che servirà anche per la chiusura dell'anno sociale.

II. ORGANIZZAZIONE

Scuola di Propaganda.

Prossimamente, in giorno da destinarsi, avranno luogo, alla sede del Consiglio Diocesano, gli esami del corso di Propaganda.

III. AZIONE

Aspiranti e Beniamine.

Per tutte le socie romane delle due sezioni minori è indetta per 1° giugno una passeggiata ricreativa alla Villa Pamphyli.

Appuntamento alle 15,30 a Porta S. Pancrazio.

Azione Scolastica.

La gara catechistica diocesana per le studente medie avrà luogo venerdì 17 giugno alle ore 17, alla sede del Consiglio Diocesano.

IV. CALENDARIO MENSILE

- Adunanza Delegate Aspiranti e Beniamine — 25 giugno ore 16.
- Adunanza Dirigenti — 25 giugno, ore 17.
- Scuola di Propaganda — 7, 14, 21 giugno, ore 17.
- Sezione Impiegate — Conferenze di cultura generale — 7, 14, 21, 28 giugno, ore 19,30.
- Sezione Impiegate — Canto liturgico — 9, 19, 23, 30 giugno, ore 19,30.
- Sezione Impiegate — Lezioni di religione — 10, 17, 24 giugno, ore 19,30.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Archiep. Philippen., *Vices gerens.*

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

ROMA - TIPOGRAFIA CAMPITELLI - Via Orazio Coelito 50-a